

**CORTE DI ASSISE DI APPELLO DI MILANO**  
**Prima Sezione**

Composta da:

dott. B. Bellerio Presidente

dott. E. Scarlini Consigliere

..... *L. Cucciniato* .....

..... *R. Gatti* .....

..... *C. Cappelletti* .....

..... *F. Nalbone* .....

..... *A.A. Fedele* .....

..... *N. Calosciobello* .....

deliberando in Camera di Consiglio ha pronunciato la seguente

**ORDINANZA**

nella causa penale contro **STASI Alberto**

sulle richieste di riapertura del dibattimento avanzate dal Procuratore Generale, dalle Parti Civili e dalla Difesa dell'imputato;

alla luce della sentenza di rinvio della Corte di Cassazione che impone una rivalutazione delle richieste istruttorie già avanzate dal P.G. e dalle Parti Civili di cui ha indicato la necessità, l'incidenza e la conferenza rispetto al *thema probandum*

dispone procedersi:

- all'estensione della sperimentazione virtuale a tutto il percorso indicato da Alberto Stasi come da lui effettuato, comprensivo della discesa e risalita dei primi due gradini della scala che conduce alla cantina, tenuto conto della macchiatura ematica presente sul pavimento e della postura assunta dallo stesso per l'apertura della porta e del processo di essiccamento delle macchie stesse;

- ad accertamenti genetici sul "reperto capello" rinvenuto nella mano sinistra della vittima, nonché sui margini ungueali della stessa, da effettuarsi tenuto conto delle più avanzate tecniche adottabili;
- all'acquisizione della bicicletta nera da donna in uso alla famiglia Stasi;

Riserva all'esito di tale atto la decisione sull'audizione delle testi Bermani e Travain.

In relazione alle ulteriori richieste delle parti,

osserva:

- quanto ai documenti di cui P.G. e Parti Civili hanno chiesto l'acquisizione, dispone vengano acquisiti l'esposto delle Parti Civili nei confronti del Maresciallo Marchetto e la richiesta di archiviazione avanzata nell'ambito di tale procedimento penale da parte del P.M., in quanto direttamente afferenti agli accertamenti svolti nell'immediatezza sulla bicicletta di cui sopra;

- quanto alle dichiarazioni rese da Daniele Merlino di cui la Difesa ha chiesto l'acquisizione, ne dispone l'acquisizione, riservandosi sull'audizione del predetto;

rigetta le ulteriori istanze:

- le audizioni del Brigadiere Pennini e dell'Appuntato Muscatelli in quanto non necessarie, in considerazione degli elementi di prova già in atti;

- l'acquisizione degli ulteriori atti di procedimenti penali a carico del Maresciallo Marchetto, in quanto non attinenti al *thema probandum*;

- gli approfondimenti scientifici sulla bicicletta nera in considerazione del tempo trascorso e della impossibilità di conoscere le modalità di conservazione della medesima;

- la perizia informatica richiesta dal P.G. considerata la natura esplorativa della stessa, fermo restando che le parti hanno sempre e comunque la facoltà di esaminare il materiale in sequestro, al fine di ricercare altri elementi utili;

- l'acquisizione delle immagini satellitari del Comune di Garlasco perché richiesta anch'essa generica ed esplorativa, fatta salva la facoltà delle parti di ricercare altre fonti di prova da sottoporre alla Corte.

**p. q. m.**

visti gli art. 627 comma 2 e 603 c.p.p.

**dispone** lo svolgimento delle perizie sopra indicate, come da quesiti allegati alla presente ordinanza, e nomina Periti:

- **Prof. Francesco De Stefano**, DISSAL - Dipartimento Scienza della Salute, Sezione Medicina Legale, Università di Genova – via De Toni, 12, 16132 GENOVA;
- **Dott. Roberto Testi** - c/o ASL 2, - via Pacchiotti, 4, 10146 TORINO;
- **Prof. Gabriele Bitelli**, DICAM – Dipartimento di Ingegneria Civile, Chimica, Ambientale e dei Materiali – Alma Mater Studiorum - Università di Bologna – viale Risorgimento, 2, 40136 BOLOGNA;
- **Prof. Luca Vittuari**, DICAM – Dipartimento di Ingegneria Civile, Chimica, Ambientale e dei Materiali – Alma Mater Studiorum - Università di Bologna – viale Risorgimento, 2, 40136 BOLOGNA;

**Dispone** il sequestro della bicicletta nera da donna in uso alla famiglia Stasi e delega per l'esecuzione di tale sequestro il Comandante della Compagnia dei CC di Vigevano che, in caso di mancata spontanea consegna, provvederà alla perquisizione dei locali in uso all'imputato.

Detto bene dovrà essere posto a disposizione della Corte mediante deposito in Cancelleria.

**Rinvia** all'udienza del 14 maggio 2014 ore 9, per il giuramento dei Periti.

Manda alla Cancelleria per gli adempimenti di competenza.

Milano, 30/4/2014

Il Consigliere



il Presidente



## Quesito 1)

### Collegio peritale composto da tutti i Periti

"Procedano i periti all'integrazione della ricostruzione del luogo teatro dei fatti, utilizzando le moderne tecniche geomatiche, estendendole ai primi gradini della scala che conduce alla cantina e posizionandovi le tracce di sangue presenti sul pavimento.

Utilizzino a tale scopo tutte le immagini della scena del reato presenti in atto e gli accertamenti in precedenza eseguiti dai consulenti del Pubblico Ministero, dai consulenti di parte e dai periti del GUP.

Dicano se tale estensione della ricostruzione modifichi il giudizio probabilistico, indicato nelle precedenti consulenze e perizie, sulla possibilità per un soggetto che si muove all'interno della stanza come ha descritto Alberto Stasi di intercettare nel suo tragitto le macchie di sangue presenti sul pavimento.

Descrivano i periti i possibili effetti, dal punto di vista fisico e della possibilità di trasferire e ritenere tracce biologiche, dell'interazione delle suole di scarpe del tipo di quelle consegnate da Stasi con le tracce ematiche presenti sul pavimento dell'abitazione Poggi, con riferimento alla dimensione delle tracce ed al tempo trascorso tra il delitto e il calpestio.

Dicano inoltre quale sia, sempre in relazione alla dimensione delle macchie ed al tempo trascorso dall'omicidio, la possibilità che le suole in questione, dopo avere calpestato tracce ematiche, possano determinare impronte visibili e latenti e, per contro, determinino modificazioni delle macchie".

**Quesito 2)**

**Perito Prof. De Stefano**

Svolga il Perito tutti ad accertamenti genetici sul "reperto capello" rinvenuto nella mano sinistra della vittima, nonché sui margini ungueali della stessa, tenuto conto delle più avanzate tecniche adottabili, allo scopo di individuare, se possibile, la natura e la riferibilità di tali reperti.